Salubre risuona
la nota che tocchi,
il mio nome chiamando.
Avverto ammaliato lo stato
ove catapultato hai
dentro la natura grottesca
dell'orso quale sono
di passione semenza.
Che ne sanno,
i "d'amore atei",
dell'idilliaco sbalzo
per i toni accesi
dei cuori urlanti?
Ascoltiamoci ancora,
io e te.
Nel tacito consenso,
per gloria dell'incanto.